

ENTE PARCO NAZIONALE dell' ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE

(Nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/GAB/ 175 del 22/10/2012)

NUM. 03 DEL 18 MAGGIO 2016

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D' INTESA RELATIVO AL PROGETTO DI SISTEMA PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DENOMINATO: "IMPATTO ANTROPICO DA PRESSIONE TURISTICA NELLE AREE PROTETTE: INTERFERENZE SU TERRITORIO E BIODIVERSITA' "

L'anno DUEMILASEDICI il giorno DICIOOTTO del mese di MAGGIO nella sede dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena,

IL PRESIDENTE

VISTA la L. 394/91, Legge Quadro sulle aree protette e relative modificazioni;

VISTA la legge 10/94 di istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena;

VISTA il D.P.R. del 17 maggio 1996, recante l'Istituzione dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena;

VISTA la legge 20 marzo 1975, n. 70 "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente";

VISTO il D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici non economici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e ss. mm. ;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DM 0000288 del 16 ottobre 2013 relativo alla modifica dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena adottato con precedente decreto ministeriale n. DPN-DEC-2009-0000515 del 15 aprile 2009;

M

VISTI

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/GAB/ 175 del 22/10/2012 con il quale il dott. Giuseppe Bonanno è stato nominato Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 98 del 27/05/2015 e n. 67 del 11.03.2016 di nomina dei componenti il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, prot. n. 0032176 del 7 aprile 2014, con cui è stato ricostituito il Collegio dei Revisori dei Conti di questo Ente;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DM 0000288 del 16 ottobre 2013 relativo alla modifica dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena adottato con precedente decreto ministeriale n. DPN-DEC-2009-0000515 del 15 aprile 2009;

VISTA le deliberazioni del Presidente n. 1 del 17 maggio 1996 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore F.F. all'arch. Giovannella Urban;

VISTO l'art. 9, comma 3, della Legge 394/91, che autorizza il Presidente ad adottare i provvedimenti urgenti ed indifferibili da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo nella prima seduta utile;

RICHIAMATA la Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 005135 del 11.03.2015: "Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità;

VISTE

- la Nota pervenuta in 17 maggio 2016 e acquisita al protocollo di questo ente al n. 3103/2016, con la quale il Parco Nazionale delle Cinque Terre, in qualità di Ente capofila trasmette in allegato lo Schema di Protocollo d'Intesa richiamato in oggetto contenente la raccomandazione di provvedere alla sottoscrizione dello Schema di Protocollo entro 18 maggio 2016, quale termine ultimo per l'inoltro al MATTM;
- la Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0010568 del 17.05.2016 avente ad oggetto: "Direttiva del Ministero dell'Ambiente 2014/2015 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità - riunione del 13 maggio 2016" in cui si rammenta a tutti gli enti parco che entro la data odierna " *dovrà essere presentata da parte degli Enti Capofila e relativamente ai protocolli d'intesa non sottoscritti una attestazione concernente le motivazioni della mancata sottoscrizione dello stesso (...)*;

RITENUTO OPPORTUNO confermare l'impegno dell'ente di partecipazione alla Direttiva del Ministero dell'Ambiente entro la data odierna stante l'urgenza di procedere agli adempimenti successivi utili a confermare il finanziamento previsto *ad*

hoc dalla Direttiva medesima in cui si legge "(...) pena il non trasferimento delle risorse impegnate per l'anno 2015 e la cancellazione di quelle previste con l'emanazione della prossima Direttiva (...)";

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO ED ESPOSTO,

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** lo Schema di Protocollo d'Intesa relativo al Progetto di Sistema per la Conservazione della Biodiversità denominato: "Impatto Antropico da pressione turistica nelle Aree Protette: Interferenze su Territorio e Biodiversità " allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale ;
2. **DI SOTTOPORRE** a ratifica la presente deliberazione nella prima seduta utile;
3. **DI DICHIARARE**, stante l'indifferibilità e l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile per poter dar, fin da subito, corso agli adempimenti di competenza.



IL PRESIDENTE
(dott. Giuseppe BONANNO)

La presente deliberazione presidenziale n. 03 del 18 maggio 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge 69/2009, è stata messa in pubblicazione all'Albo digitale del sito istituzionale dell'Ente Parco all'indirizzo <http://albo.lamaddalenapark.it> per quindici giorni consecutivi a far data dal 18 maggio 2016 con n. 284 del registro.



IL DIRETTORE F.F.
(arch. Giovannella Urban)

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. _____ del _____;

PROTOCOLLO DI INTESA

Progetto per la conservazione della biodiversità denominato:

“Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità “

Intervento del Sistema dei Parchi Nazionali

Direttiva del ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità” Prot. 5135 – 11.03.2015

L’ente capofila

Parco Nazionale delle Cinque Terre

(in seguito chiamato **Parco Capofila**)

Via A. Discovolo snc, loc Manarola, Riomaggiore (SP)

E

Gli enti associati:

Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena

(in seguito chiamato **Parco Associato**)

Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)

Parco Nazionale del Vesuvio

(in seguito chiamato **Parco Associato**)

Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe - 80044 Ottaviano (NA)

Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano,

(in seguito chiamato **Parco Associato**)

Portoferraio - Località Enfolà

Parco Nazionale dell’Asinara

(in seguito chiamato **Parco Associato**)

Via Josto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)

Parco Nazionale del Circeo

(in seguito chiamato **Parco Associato**)

via Carlo Alberto 104 - 04016 Sabaudia (LT)

HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE:

Finalità del Protocollo di Intesa

1.1 Questo “Protocollo di Intesa” è stipulato in relazione alla Direttiva di cui alla nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. 005135 del 11.03.2015: “Direttiva

1 64

agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità".

In particolare esso costituisce un accordo preliminare in ordine al "Progetto di Sistema" descritto in dettaglio all'articolo successivo, progetto inserito nell'ambito della seconda modalità di intervento prevista dalla Direttiva per *"implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi eco sistemici"*.

1.2 La finalità del Protocollo di Intesa è in via prioritaria quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto di Sistema, *"siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità"*.

1.3 In tale ottica sono disciplinati all'interno del presente accordo i ruoli e gli obblighi di ciascuno degli enti coinvolti, ed in particolare le relazioni tra il Parco Capofila e i Parchi Associati, specialmente per quanto attiene le fasi realizzative e gli aspetti tecnico-scientifici che costituiscono la parte centrale e sostanziale del Progetto di Sistema, cioè quel nucleo comune di interventi ed attività che necessita di un accordo preliminare teso a valorizzare le sinergie, a favorire il raggiungimento degli obiettivi, e garantire gli attesi benefici per tutti i Parchi coinvolti.

2. Oggetto del Progetto di Sistema

2.1 Il Protocollo di Intesa è relativo al Progetto di Sistema denominato:
<< Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità >> (in seguito chiamato "Progetto di Sistema") descritto sinteticamente al punto seguente.

2.2 Breve descrizione tecnica:

Gli ambienti costieri mediterranei del bacino tirrenico-ligure sono storicamente caratterizzati da componenti ambientali ad elevata valenza naturalistica e da insediamenti urbani e attività antropiche, prevalentemente agricole, di tipo tradizionale\rurale.

Falesie/ambienti rupestri di macchia mediterranea, garighe, pinete di pini mesogeni endemici, formazioni boschive di latifoglie termofile, si alternano a versanti terrazzati, frutto di un modello agricolo originale e plurisecolare che ha visto come protagonista esclusivamente il lavoro manuale dell'uomo.

La geomorfologia del territorio ha condizionato una ridottissima estensione in superficie degli insediamenti urbani, una modesta viabilità primaria, lo sviluppo di approdi costieri ed una fitta rete di percorsi pedonali ed escursionistici.

Queste peculiarità, esteriormente paesaggistiche e culturali, ma intrinsecamente ecologico ambientali, hanno fatto di questi territori una importante ed ambita meta turistica e ricreativa. La pressione dei flussi turistici ha generato l'aumento e lo sviluppo di forme di mobilità all'interno del comprensorio. In particolare si è riscontrato un aumento del trasporto marittimo, del diportismo nautico e della frequentazione escursionistica.

Gli impatti ambientali derivanti dalla frequentazione ricreativa del territorio e dalle attività ricettive e commerciali correlate costituiscono le principali minacce a cui sono sottoposti questi complessi sistemi marino-costieri. Le pressioni di origine antropica in questo contesto costituiscono il più incidente fattore di interferenza sugli equilibri e le dinamiche ambientali.

Il sistema delle aree protette deve garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità attraverso la conservazione dell'integrità degli ecosistemi. La complessità degli ambienti costieri pone l'obbligo di un approccio a principi di tutela e gestione ambientale dinamici che tengano conto dell'assetto storico culturale e delle esigenze socio-economiche dei territori interessati.

Le attività economiche dell'industria turistica associate al territorio e al mare sono molteplici e interessano diverse tipologie di servizi: trasporto collettivo su gomma, rotaia e via mare, escursionismo, ricettività alberghiera, produzioni agroalimentari, balneazione, diporto nautico, ecc.

Tali attività, in considerazione anche del rapporto sproporzionato tra effettive presenze turistiche e popolazione residente, incidono enormemente sugli habitat marini e terrestri-costieri provocando danni e azioni di disturbo che possono essere causa di impoverimento o perdita di biodiversità.

L'approccio scientifico alla valutazione delle interferenze tra attività antropiche\turismo e biodiversità è solitamente limitato ai danni diretti dell'impatto antropico, danni intesi come pressione fisico-ambientale sugli habitat presenti. In aree dove gli equilibri uomo-natura sono radicati nella struttura stessa del territorio e sono il frutto e l'espressione dello sviluppo socio economico, quanto meno, degli ultimi 5 secoli di storia, i fattori da tenere in considerazione per una corretta valutazione e gestione degli impatti sono molteplici e trasversali.

Obiettivi prioritari saranno:

- l'individuazione delle eventuali minacce derivanti dall'intensa frequentazione turistica verso habitat, specie, ed ecosistemi terrestri, marini, e costieri definiti;
- la quantificazione e caratterizzazione delle interferenze e degli impatti diretti;
- la pianificazione ed adozione delle misure necessarie alla mitigazione dei danni e ad evitare danneggiamenti o perdita di biodiversità;
- l'analisi e caratterizzazione delle valenze ecologico-ambientali degli ecosistemi agrari rurali e contestualmente l'analisi e valutazione del rischio di danneggiamento o perdita delle valenze naturalistiche, agronomiche e storico culturali anche per effetto indiretto della pressione turistica sulle modalità di gestione delle aree coltivate e della filiera economica e turistico-produttiva del territorio

2.3 Indicazione interventi coordinati:

Si definiscono "interventi coordinati" quelle attività progettuali, in particolare di tipo "tecnico-scientifico", (quali indagini, studi, ricerche, sperimentazioni gestionali, monitoraggi etc.) che richiedono la predisposizione di un modello di gestione unitaria e sinergica, affidata ad un coordinatore al fine di definire le fasi realizzative in ciascuno dei Parchi secondo le varie misure definite nel progetto.

Gli interventi coordinati e la programmazione delle attività per la loro realizzazione verranno definiti nel corso degli incontri della commissione tecnico scientifica di cui al punto 3.

2.4 Indicazione interventi individuali

Si definiscono "interventi individuali" quelle attività progettuali, riconducibili ad acquisizioni di beni e servizi di tipo generico (acquisto materiali e strumenti, realizzazione strutture interne al parco, prestazione servizi di tipo generico) che possono essere gestite in modo separato ed autonomo da ciascuno dei Parchi coinvolti.

Gli interventi individuali saranno definiti e programmati nel corso degli incontri degli specifici gruppi di lavoro tematici e coordinati con le attività disposte dal commissione tecnico scientifica.

3. Commissione tecnico scientifica

3.1 verrà costituita una commissione tecnico scientifica coordinata dal Parco capofila

3.2 i partner si impegnano a realizzare le attività di monitoraggio e ricerca secondo le modalità impartite dalla commissione tecnico scientifica

3.3 finalità e obiettivi della commissione tecnico scientifica:

- Individuazione e programmazione delle azioni di indagine e monitoraggio
- Definizione degli interventi coordinati che saranno attuati dai Parchi associati su coordinamento del Parco capofila
- Coordinamento degli interventi individuali di competenza di ciascun parco associato
- Creazione di eventuali gruppi di lavoro tematici e attribuzione di ruoli e compiti
- Relativamente al rilievo di impatti e danni dovrà essere individuata una metodologia comune di campionamento e analisi dei dati. Tale metodologia sarà finalizzata a uniformare l'elaborazione e la fruibilità delle informazioni rilevate e dei risultati ottenuti. I dati così elaborati confluiranno in un database riepilogativo delle indagini svolte, che potrà consentire un facile confronto ed interpolazione tra dati raccolti in differenti contesti ambientali e zone geografiche.

3.4 nell'ambito delle attività previste i Parchi partner si impegnano reciprocamente ad avvalersi delle figure professionali presenti direttamente o indirettamente all'interno delle proprie strutture e a condividerle per la realizzazione delle azioni. L'obiettivo è creare un percorso metodologico e formativo per accrescere e valorizzare la professionalità e le competenze tecniche del personale dipendente nonché per uniformare le metodologie di monitoraggio della biodiversità nei diversi territori di riferimento.

3.5 la commissione tecnico scientifica sarà così composta:

- 1- Coordinatore della Commissione, Prof. Carlo Blasi
- 2- Parco Nazionale delle Cinque Terre: Direttore e\o suo delegato
- 3- Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena: Direttore e\o suo delegato
- 4- Parco Nazionale del Vesuvio: Direttore e\o suo delegato
- 5- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: Direttore e\o suo delegato
- 6- Parco Nazionale dell'Asinara: Direttore e\o suo delegato
- 7- Parco Nazionale del Circeo: Direttore e\o suo delegato

4. Ruoli e obblighi del Parco Capofila

4.1 Il Parco Nazionale delle Cinque Terre (in seguito chiamato Parco Capofila) assume il ruolo di "Parco Capofila".

4.2 Il Parco Capofila nomina un Referente con funzioni di Coordinatore tecnico-scientifico del Progetto di Sistema. Il Coordinatore presiede la commissione tecnico scientifica e coordina i gruppi di lavoro.

La nomina del Referente è formalizzata all'interno del presente Protocollo di Intesa.

4.3 Nell'ambito della suddetta commissione tecnico scientifica saranno affrontati, in dettaglio, tutti i problemi e impedimenti riscontrati durante lo sviluppo del Progetto di Sistema, allo scopo di individuare le opportune soluzioni e prevenire ogni ipotesi di disimpegno o rinuncia.

4.4 Il Parco Capofila svolge le funzioni di referente verso soggetti esterni interessati (Ministeri, Università, Federparchi, altre istituzioni o associazioni pubbliche e private) per tutte le attività di informazione, divulgazione e rendicontazione connesse al Progetto di Sistema.

5. Ruoli e obblighi dei Parchi Associati

5.1 I Parchi Associati di seguito elencati che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa:

- Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena, Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)
- Parco Nazionale del Vesuvio, Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe - 80044 Ottaviano (NA)
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Portoferraio - Località Enfolà
- Parco Nazionale dell'Asinara, Via Josto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)
- Parco Nazionale del Circeo, via Carlo Alberto 104 - 04016 Sabaudia (LT)

(in seguito individuati con la dicitura "Parco Associato") sono coinvolti nel Progetto di Sistema in modo paritario tra di loro e rispetto al Parco Capofila, assumono pari dignità nella titolarità del progetto medesimo e assumono gli obblighi finanziari da loro determinati.

5.2 Il referente tecnico o scientifico per ciascun Parco Associato è individuato nella persona del direttore o di un suo delegato.

5.3 Per quanto attiene gli "interventi individuali", descritti all'art. 2.4, ciascun Parco Associato provvede alla realizzazione in piena autonomia, fermo restando gli obiettivi generali definiti dal comitato tecnico scientifico.

5.4 Per quanto invece attiene gli "interventi coordinati" descritti all'art. 2.3, il Parco Associato può formulare, nella fase preliminare, proposte e osservazioni nell'ambito della commissione tecnico scientifica tramite il proprio Referente.

6. Azioni di comunicazione e pubblicità

Tutti i Parchi si impegnano a svolgere azioni di comunicazione adeguate per pubblicizzare il progetto, l'attività politico istituzionale svolta dal competente Ministero e le finalità già descritte all'art. 1, con particolare riferimento alla "*conservazione della biodiversità in una visione unitaria, che riesca ad attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette*".

L'attività di informazione sarà inoltre mirata alla illustrazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti, in particolare con produzione di materiali audiovisivi ed applicazioni multimediali idonee per essere facilmente veicolate sulla rete informatica e sui siti WEB istituzionali.

7. Riservatezza

Tutti i Parchi rispettano la riservatezza di tutti i documenti, informazioni o altro materiale loro trasmessi a titolo riservato, nel caso che la rivelazione del loro contenuto possa danneggiare un'altra parte.

8. Proprietà e utilizzo dei risultati

Tutti i Parchi che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa, in misura proporzionale all'impegno economico indicato nel Piano Finanziario di cui all'art. 2.7, saranno i comproprietari di tutti i documenti elaborati e del know-how maturato durante il Progetto di Sistema, comprese le nuove conoscenze tecniche acquisite e le invenzioni brevettate o brevettabili scaturite dall'attività progettuale fermo restando quanto previsto dal legislatore a garanzia della pubblicazione di dati di rilevanza scientifica. Tutti i parchi avranno pertanto il libero accesso a tutti i dati raccolti e prodotti durante la realizzazione del progetto.

Il materiale fotografico e altre immagini necessarie per la produzione di materiale di sensibilizzazione pubblica, rapporti, sito internet e altro materiale interno del Progetto di Sistema saranno forniti da tutti i Paschi coinvolti senza costi aggiuntivi. La fonte del materiale usato verrà sempre citata.

9. Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Protocollo di Intesa valgono le disposizioni normative vigenti in materia nell'ordinamento giuridico dello stato italiano.

Il presente Protocollo di Intesa, sottoscritto da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, non è soggetto ad imposta di bollo, e verrà registrato in solo caso d'uso ai sensi del punto 10 della tariffa parte II allegata al DPR 26/04/86 n° 131. Le parti concordano che le registrazioni di Repertorio, per ragioni di semplificazione, siano effettuate solo dal Parco Capofila, il quale ne fornirà gli estremi ai Parchi Associati.

Il presente atto redatto in n° 06 esemplari originali, uno per ciascuno dei Parchi firmatari, viene letto ed approvato dai rispettivi legali rappresentanti, i quali, dopo averlo dichiarato pienamente conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono.

Per il Parco Capofila "Parco Nazionale delle Cinque Terre"

F.to digitalmente

Per il Parco Associato "Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena"

F.to digitalmente

Per il Parco Associato "Parco Nazionale del Vesuvio"

F.to digitalmente



Per il Parco Associato “Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano”

F.to digitalmente

Per il Parco Associato “Parco Nazionale dell’Asinara”

F.to digitalmente

Per il Parco Associato “Parco Nazionale del Circeo”

F.to digitalmente

7 